



Regione Puglia



Comune di Cerignola



Provincia di Foggia

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE
DI UN PARCO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA,
DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI
Località Riscata - Comune di Cerignola (FG)

PROGETTO DEFINITIVO

CRG_PPTR.01

Relazione di compatibilità
con il PPTR

Proponente



Rinnovabili Sud Due

Via Della Chimica, 103 - 85100 Potenza (PZ)

Formato

A4

Scala

-

Progettista

Ing. Gaetano Cirone

Ing. Pietro Valente

Ing. Adele Oliveto

Geol. Emanuele Bonanno



Revisione	Descrizione	Data	Preparato	Controllato	Approvato
00	Prima emissione	10/02/2022	Ing. A.Oliveto	Ing. Gaetano Cirone	Ing. Gaetano Cirone

Sommario

1. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) DELLA REGIONE PUGLIA E VERIFICA DI COERENZA DEL PROGETTO	2
2. SINTESI DELLE INTERFERENZE CON IL PPTR E VERIFICA DI COERENZA	11
6.1.1 COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	15
6.1.2 COMPONENTI IDROLOGICHE	16
6.2.1 COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI.....	20
6.2.2 COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	21
6.3.1 COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE	22
6.3.2 COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI.....	27
3. CONCLUSIONI	28



1. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) DELLA REGIONE PUGLIA E VERIFICA DI COERENZA DEL PROGETTO

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è il piano paesaggistico regionale ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio”, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica” della regione Puglia.

Rivolto a tutti i soggetti pubblici e privati, in particolare agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio, tale piano ha sostituito il precedente Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” (PUTT/P) pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 8 del 2002) aggiornando, sia nella forma che nell'iter, le procedure per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, e successivamente aggiornato come disposto dalla delibera n. 240 del 8 marzo 2016, il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica” e del “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e disciplina l'intero territorio regionale in materia di paesaggio, tenendo conto sia di quelli considerati “eccezionali” che i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.

Più in particolare, gli atti con i quali il PPTR è stato rettificato e aggiornato sono le seguenti Delibere di Giunta Regionale:

- DGR n. 240 del 8 marzo 2016 (BURP n. 32 del 22.03.2016)
- DGR n. 1162 del 26 luglio 2016 (BURP n. 94 suppl. del 11.08.2016)
- DGR n. 496 del 7 aprile 2017 (BURP n. 48 del 21.04.2017)
- DGR n. 2292 del 21 dicembre 2017 (BURP n. 19 del 05.02.2018)
- DGR n. 2439 del 21 dicembre 2018 (BURP n.19 del 18.02.2019)
- DGR n. 1543 del 02 agosto 2019 (BURP n.103 del 10.09.2019)
- DGR n. 2309 del 9 dicembre 2019 (BURP n. 9 del 21.01.2020)
- DGR n. 574 del 21 aprile 2020 (BURP n. 66 del 11.05.2020)
- DGR n. 1632 del 8 ottobre 2020 (BURP n. 145 del 20.10.2020)
- DGR n. 1103 del 7 luglio 2021 (BURP n. 108 del 20.08.2021)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia è organizzato in tre grandi capitoli:

- Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale, Paesaggistico;
- Lo Scenario Strategico;
- Il Sistema delle Tutele.



Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale, Paesaggistico

L'*Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale, Paesaggistico* contiene gli elementi essenziali del quadro conoscitivo del piano ed è finalizzato alla descrizione del territorio regionale, al riconoscimento degli elementi e delle dinamiche che regolano il rapporto tra attività umane e ambiente alla base dell'identità del territorio pugliese.

Tali descrizioni sono organizzate in forma cartografica e in strati sovrapposti.

Lo Scenario Strategico

Lo scenario si colloca in una fase intermedia e non ha valore normativo ma indica, con rappresentazioni grafiche e documenti, le grandi strategie del piano che fungeranno da guida ai progetti futuri sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche.

Esso assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e favorire le precondizioni per un diverso sviluppo socioeconomico.

Il Sistema delle Tutele

Il Sistema delle Tutele è basato sulla ricognizione sistematica e l'individuazione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004. Infatti, il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica e l'individuazione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, nonché degli ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Pertanto, le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono, in:

- BENI PAESAGGISTICI, ai sensi dell'art.134 del Codice;
- ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre grandi strutture, a loro volta articolate in componenti:

Struttura Idro-geomorfologica

- Componenti Geomorfologiche
- Componenti Idrogeologiche

Struttura Ecosistemica Ambientale

- Componenti botanico-vegetazionali
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Struttura Antropica e Storico-culturale

- Componenti culturali e insediative
- Componenti dei valori percettivi



Per ogni Componente il Piano individua le seguenti disposizioni normative:

- gli *Indirizzi*: ovvero disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire;
- le *Direttive*: ovvero disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione;
- Le *Prescrizioni*: ovvero disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, in media cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale;
- Le *Misure di Salvaguardia e di Utilizzazione* relative agli ulteriori contesti come definiti all'art. 7 co. 7 in virtù di quanto previsto dall'art. 143 co.1 lett. e) del Codice: sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

Il PPTR Puglia, d'intesa con il Ministero, individua e delimita i *beni paesaggistici* di cui all'art. 134 del Codice, nonché gli *ulteriori contesti* a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, e ne detta, rispettivamente, le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

I *Beni paesaggistici* nella regione Puglia comprendono:

- i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;
- i beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge":
 - o territori costieri
 - o territori contermini ai laghi
 - o fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
 - o parchi e riserve
 - o boschi
 - o zone gravate da usi civici
 - o zone umide Ramsar
 - o zone di interesse archeologico.

Gli *Ulteriori Contesti*, come definiti dall'art. 7, comma 7, delle presenti norme, sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Gli ulteriori contesti individuati dal PPTR sono:

- reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale
- sorgenti
- aree soggette a vincolo idrogeologico



- versanti
- lame e gravine
- doline
- grotte
- geositi
- inghiottitoi
- cordoni dunari
- aree umide
- prati e pascoli naturali
- formazioni arbustive in evoluzione naturale
- siti di rilevanza naturalistica
- area di rispetto dei boschi
- area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- città consolidata
- testimonianze della stratificazione insediativa
- area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- paesaggi rurali
- strade a valenza paesaggistica
- strade panoramiche
- luoghi panoramici
- coni visuali.



BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI – QUADRO SINOTTICO					
	Codice del Paesaggio	Norme tecniche di attuazione del PPTR			Rappresentazione cartografica
	art.	Definizione	Disposizioni normative	art.	formato shape (.shp)
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA					
6.1.1 - Componenti geomorfologiche					
UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53	UCP versanti pendenza20%
UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54	UCP lame gravine
UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP Doline
UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55	UCP Grotte 100m
UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP Geositi 100m
UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP Inghiottoi 50m
UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Cordoni Dunari
6.1.2 - Componenti idrologiche					
BP - Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45	BP 142 A 300m
BP - Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45	BP 142 B 300m
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46	BP 142 C 150m
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47	UCP connessioneRER 100m
UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48	UCP Sorgenti 25m
UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP Vincolo idrogeologico
6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali					
BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62	BP 142 G
BP - Zone umide Ramsar	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64	BP 142 I
UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65	UCP aree umide
UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP pascoli naturali
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP formazioni arbustive
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63	UCP rispetto boschi
6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici					
BP - Parchi e riserve	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71	BP 142 F
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73	UCP rilevanza naturalistica
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72	UCP_rispetto parchi_100m
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
6.3.1 - Componenti culturali e insediative					
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79	BP 136
BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP_142_H BP 142 H VALIDATE
BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80	BP 142 M
UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP città consolidata
UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche - aree appartenenti alla rete dei tratturi - aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP stratificazione insediativa siti storico culturali
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP stratificazione insediativa rete tratturi
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter	UCP aree a rischio archeologico
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82	UCP_area_rispetto_rete tratturi UCP_area_rispetto_siti storico culturali UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico
UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83	UCP paesaggi rurali
6.3.2 - Componenti dei valori percettivi					
UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP strade valenza paesaggistica
UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP strade panoramiche
UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP luoghi panoramici
UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP coni visuali

Tabella 1: Quadro Sinottico - Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici - PPTR PUGLIA



Gli **Ambiti Paesaggistici** individuati dal PPTR Puglia costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala subregionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata. Essi rappresentano un'articolazione del territorio regionale in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 135, comma 2, del Codice).

Gli ambiti paesaggistici così individuati ammontano ad 11, come di seguito elencati:

1. Gargano
2. Sub Appennino Dauno
3. Tavoliere
4. Ofanto
5. Puglia Centrale
6. Alta Murgia
7. Murgia dei Trulli
8. Arco Jonico Tarantino
9. La Piana Brindisina
10. Tavoliere Salentino
11. Salento delle Serre.

Ogni ambito di paesaggio è articolato in **figure territoriali e paesaggistiche** che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale la regione ai fini del PPTR.

Per *Figura Territoriale* si intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione.

L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

L'area di impianto di progetto ricade nell'**Ambito Paesaggistico 3: Tavoliere**, che si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante, e nel quale ricadono i comuni riportati nelle figure e nella tabella seguenti:

L'Ambito Paesaggistico 3 – Tavoliere, in cui ricade l'impianto di progetto, è caratterizzato da 6 *figure paesaggistiche*:

- Ambito Paesaggistico 3. Tavoliere:

Figure territoriali e paesaggistiche:

- 3.1. LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA
- 3.2. IL MOSAICO DI SAN SEVERO
- 3.3. IL MOSAICO DI CERIGNOLA**
- 3.4. LE SALINE DI MARGHERITA DI SAVOIA
- 3.5. LUCERA E LE SERRE DEL SUBAPPENNINO
- 3.6. LE MARANE

L'impianto di progetto ricade nella **figura territoriale e paesaggistica 3.3: Il Mosaico di Cerignola**.



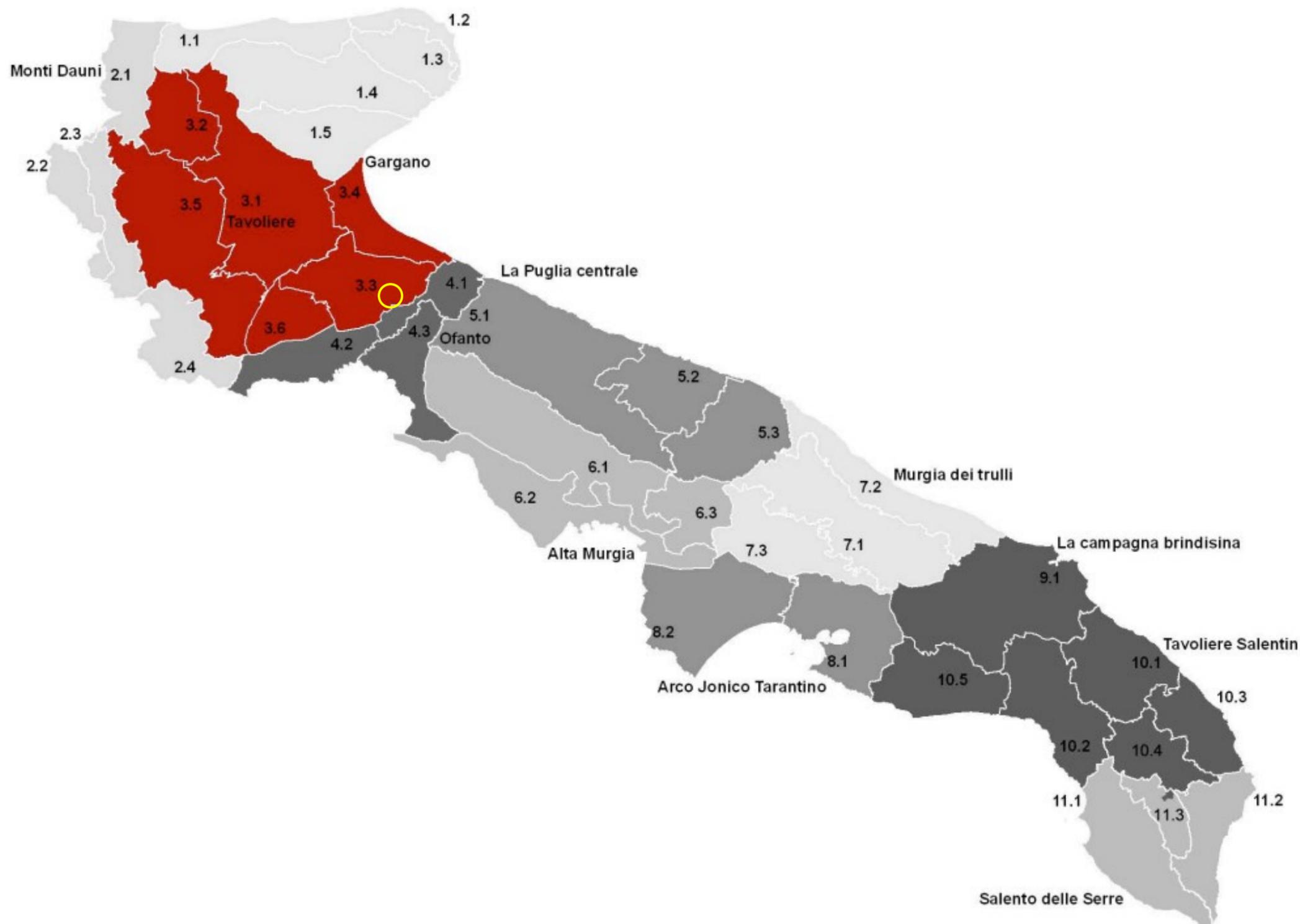


Figura 1 – Gli ambiti Paesaggistici e le Figure Territoriali del PPTR Puglia, con localizzazione intervento

REGIONI GEOGRAFICHE STORICHE	AMBITI DI PAESAGGIO	FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE (UNITA' MINIME DI PAESAGGIO)
Gargano (1° livello)	1. Gargano	1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano 1.2 L'Altopiano carsico 1.3 La costa alta del Gargano 1.4 La Foresta umbra 1.5 L'Altopiano di Manfredonia
Subappennino (1° livello)	2. Monti Dauni	2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema dunale 2.2 La Media valle del Fortore e la diga di Oochito 2.3 I Monti Dauni settentrionali 2.4 I Monti Dauni meridionali
<u>Puglia grande</u> (Tavoliere 2° liv.)	3. Tavoliere	3.1 La piana foggiana della riforma 3.2 Il mosaico di San Severo 3.3 Il mosaico di Cerignola 3.4 Le saline di Margherita di Savoia 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni 3.6 Le Marane di Ascoli Satriano
<u>Puglia grande</u> (Ofanto 2° liv.)	4. Ofanto	4.1 La bassa Valle dell'Ofanto 4.2 La media Valle dell'Ofanto 4.3 La valle del torrente Locone
<u>Puglia grande</u> (Costa olivicola 2°liv. – Conca di Bari 2° liv.)	5. Puglia centrale	5.1 La piana olivicola del nord barese 5.2 La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame 5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto
<u>Puglia grande</u> (Murgia alta 2° liv.)	6. Alta Murgia	6.1 L'Altopiano murgiano 6.2 La Fossa Bradanica 6.3 La sella di Gioia
Valle d'Itria (1° livello)	7. Murgia dei trulli	7.1 La Valle d'Itria 7.2 La piana degli uliveti secolari 7.3 I boschi di fragno della Murgia bassa
<u>Puglia grande</u> (Arco Jonico 2° liv.)	8. Arco Jonico tarantino	8.1 L'anfiteatro e la piana tarantina 8.2 Il paesaggio delle gravine ioniche
<u>Puglia grande</u> (La piana brindisina 2° liv.)	9. La campagna brindisina	9.1 La campagna brindisina
<u>Puglia grande</u> (Piana di Lecce 2° liv)	10. Tavoliere salentino	10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane 10.2 La terra dell'Arneo 10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini 10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale 10.5 Le Murge tarantine
Salento meridionale (1° livello)	11. Salento delle Serre	11.1 Le serre ioniche 11.2 Le serre orientali 11.4 Il Bosco del Belvedere

Tabella 2: Elenco degli ambiti Paesaggistici e le Figure Territoriali del PPTR Puglia



La struttura insediativa caratterizzante L'Ambito del Tavoliere è quella della *pentapoli*, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola).

Seppure il paesaggio dominante sia quello di un "deserto cerealicolo-pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti:

- l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante;
- il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte (il Tavoliere meridionale), e il Tavoliere settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con una superficie più ondulata e ricco di colture legnose (vite, olivo, alberi da frutto);
- il Tavoliere costiero con paesaggi d'acqua, terra e sale.

Il territorio di Cerignola rientra nel paesaggio del *Tavoliere profondo*.

Di seguito si riporta l'analisi delle conformità dell'intervento rispetto alle componenti del PPTR, sia sotto forma di sintesi tabellare riassuntiva che in stralci cartografici delle tavole relative all'inquadramento nelle sue componenti.



2. SINTESI DELLE INTERFERENZE CON IL PPTR E VERIFICA DI COERENZA

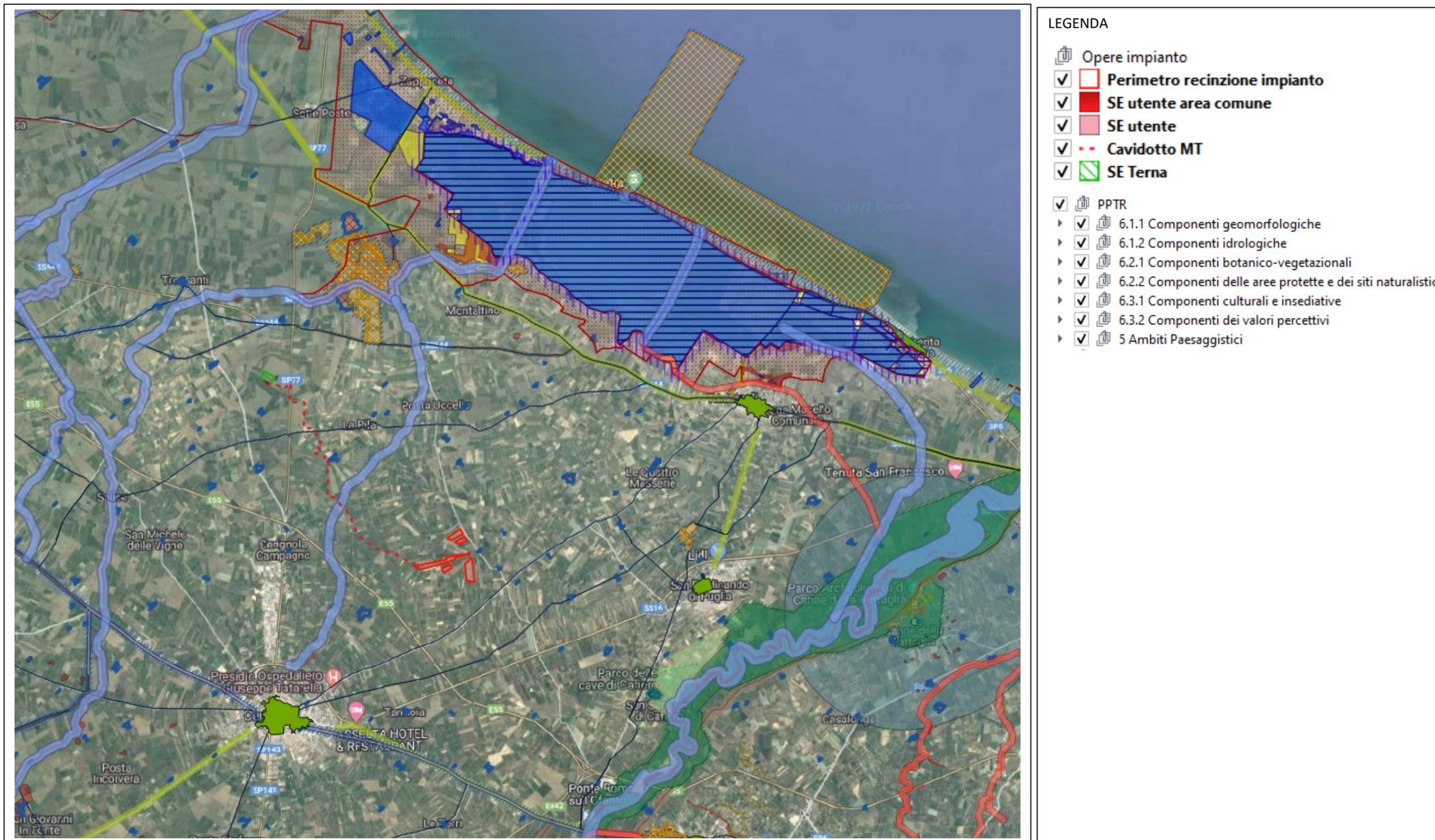


Figura 2 – Inquadramento generale delle opere di progetto su PPTR Pugliese

INTERFERENZE DELL'INTERVENTO CON LE COMPONENTI PAESAGGISTICHE DI CUI AL PPTR PUGLIESE

INTERFERENZE				Area impianto		Opere di connessione	
				SI	NO	SI	NO
Ambiti Paesaggistici	Tipologia						
6.1.1 Componenti Geomorfologiche	Ulteriori contesti paesaggistici		Lame e gravine		X		X
			Doline		X		X
			Geositi		X		X
			Inghiottitoi		X		X
			Grotte		X		X
			Cordoni dunari		X		X
			Versanti		X		X
6.1.2 Componenti Idrologiche	Beni Paesaggistici		Territori costieri		X		X
			Territori contermini costieri		X		X
			Fiumi e torrenti – acque pubbliche		X	X	
	Ulteriori contesti paesaggistici		Sorgenti		X		X
			Reticolo idrografico di connessione alla RER		X		X
			Vincolo Idrogeologico		X		X
6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionali	Beni Paesaggistici		Boschi		X		X
			Zone umide Ramsar		X		X
	Ulteriori contesti paesaggistici		Aree di rispetto dei boschi		X		X
			Aree umide		X		X
			Prati e pascoli naturali		X		X
			Formazioni arbustive in evoluzione naturale		X		X
6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Beni paesaggistici		Parchi e riserve		X		X
		Ulteriori contesti paesaggistici		Siti di rilevanza naturalistici		X	
			Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali		X		X



INTERFERENZE				Area impianto		Opere di connessione	
				SI	NO	SI	NO
6.3.1 Componenti culturali e insediative	Beni Paesaggistici		Immobili e aree di notevole interesse pubblico		X		X
			Zone gravate da usi civici		X		X
			Zone di interesse archeologico		X		X
	Ulteriori contesti paesaggistici	Testimonianza della stratificazione insediativa	A – siti interessati da beni storico culturali		X		
			B – aree appartenenti alla rete dei tratturi		X	X	
			C – aree a rischio archeologico		X		
		Aree di rispetto delle componenti culturali	Siti storico culturali		X		
			Rete tratturi		X	X	
			Città consolidata		X		
			Paesaggi rurali		X		
6.3.2 Componenti dei valori percettivi	Ulteriori contesti paesaggistici		Luoghi panoramici		X		
			Strade a valenza paesaggistica		X		
			Strade panoramiche		X		
			Coni visuali		X		

Tabella 3 – Sintesi interferenze

Si evince che l'area di impianto è estranea a qualunque vincolo di tutela ai sensi del PPTR pugliese.

Anche le opere di connessione sono tutte esterne alle aree dichiarate non idonee ai sensi del R.R. 24/2010, e non sono in contrasto con il PPTR Puglia, **eccetto** il tracciato del cavidotto interrato in MT limitatamente a **due tratti** che intercettano due beni tutelati ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004.

Nello specifico si rilevano le seguenti interferenze:

- una interferenza tra il cavidotto interrato in MT di connessione ed un bene catalogato tra *Fiumi, Torrenti e corsi d'acqua con buffer fino a 150m*, di cui all'art. 142 comma 1 lett.c) del D.Lgs. 42/2004;
- una interferenza tra il cavidotto interrato in MT di connessione ed un bene catalogato i *beni archeologici – Tratturi con buffer di 100m*, di cui all'art. 142 comma 1 lett.m) del D.Lgs. 42/2004.



Le suddette **interferenze saranno risolte** attraverso l'utilizzo della tecnica di **Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC)** in modo da non provocare alcuna alterazione dello stato dei luoghi e senza alcun impatto sul sedime delle aree, ed in accordo con gli indirizzi del PPTR pugliese.

Tenuto conto, infatti, della tutela e salvaguardia del patrimonio della rete tratturale, della rete fluviale e delle acque in generale, ed in accordo con quanto prescritto dalle NTA del PPTR pugliese (per i cui dettagli si rimanda al prosieguo della trattazione), si è programmato un intervento di attraversamento dell'alveo dei fiumi che salvaguardi quanto ancora resta di inalterato delle sedi fluviali, realizzabile, giustappunto, con tecnica TOC.

Al termine delle lavorazioni, lo stato post operam sarà identico a quello ante operam.

Pertanto, si può concludere che questo tipo di intervento **NON RISULTA IN CONTRASTO CON LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA) DEL PPTR**, così come sarà illustrato nel prosieguo della presente trattazione.



6.1.1 COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

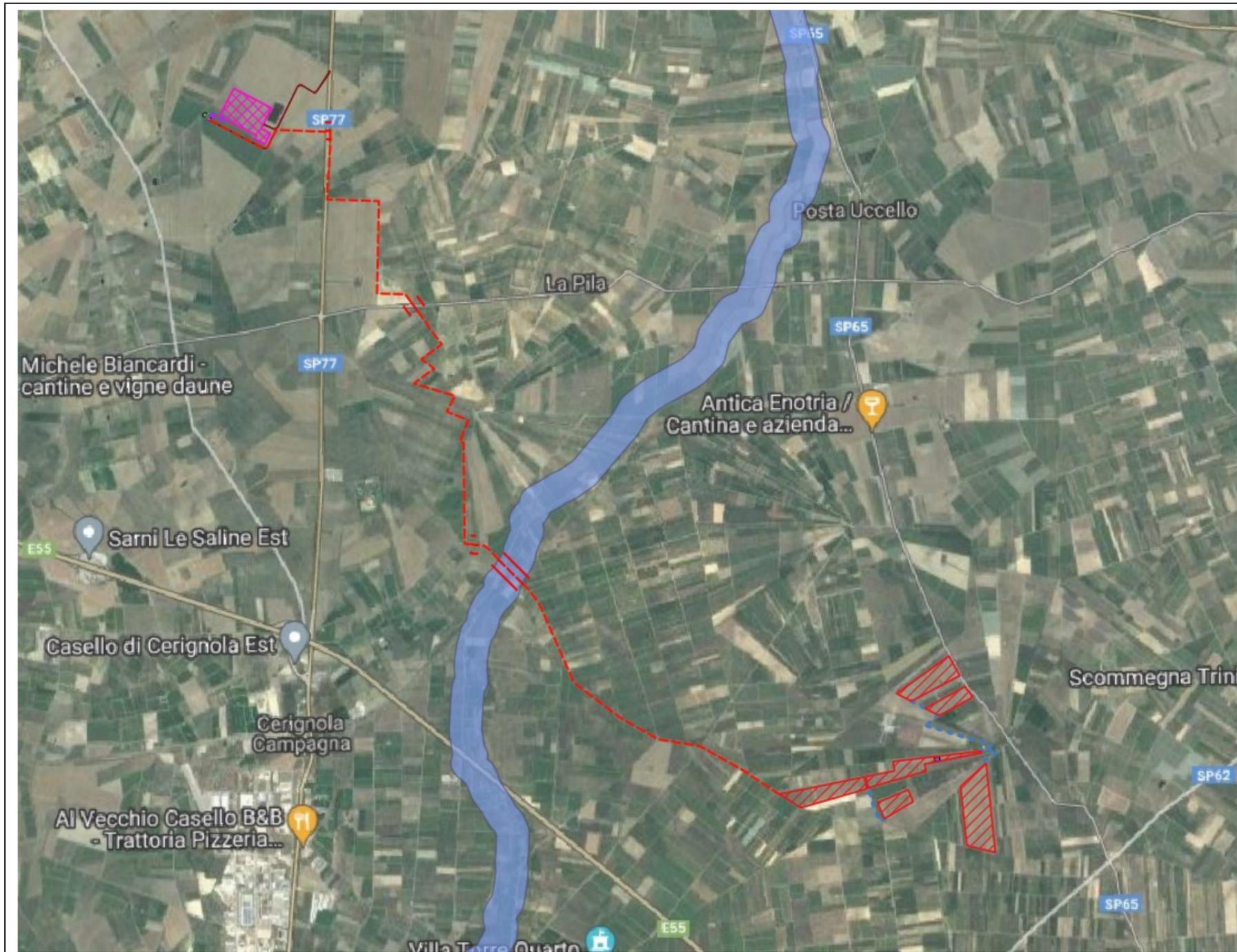


LEGENDA

- Opere impianto
- Opere di progetto
 - Area impianto di generazione
 - Cavidotti MT interno
 - Cavidotto MT esterno
 - Cavidotto MT esterno
 - Cavidotto MT esterno in T.O.C.
 - SE utente
 - Cavidotto AT
 - Viab_Accesso_SE utente
 - Impianto di accumulo elettrochimico
 - SE utente area comune
 - Opere autorizzate
 - SE Terna
 - Viab_Accesso_SE terna
 - Altre opere in autorizzazione
 - SE utente altri produttori
- PPTR
 - 6.1.1 Componenti geomorfologiche
 - UCP - Versanti
 - UCP - Lame e gravine
 - UCP - Doline
 - UCP - Grotte (100m)
 - UCP - Geositi (100m)
 - UCP - Inghiottitoi (50m)
 - UCP - Cordoni dunari
 - 6.1.2 Componenti idrologiche
 - 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali
 - 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - 6.3.1 Componenti culturali e insediative
 - 6.3.2 Componenti dei valori percettivi
 - 5 Ambiti Paesaggistici

Non sussiste alcuna interferenza con le componenti geomorfologiche di cui al PPTR pugliese.

6.1.2 COMPONENTI IDROLOGICHE



LEGENDA

- Opere di progetto
- Area impianto di generazione
- Cavidotti MT interno
- Cavidotto MT esterno INTERRATO
 - Cavidotto MT esterno
 - Cavidotto MT esterno in T.O.C.
- SE utente
- Cavidotto AT
- Viab_Accesso_SE utente
- Impianto di accumulo elettrochimico
- SE utente area comune
- Opere autorizzate
- SE Terna
- Viab_Accesso_SE terna
- Altre opere in autorizzazione
- SE utente altri produttori
- PPTR
 - 6.1.1 Componenti geomorfologiche
 - 6.1.2 Componenti idrologiche
 - BP - Territori costieri (300m)
 - BP - Territori contermini ai laghi (300m)
 - BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)
 - UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)
 - UCP - Sorgenti (25m)
 - UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico
 - 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali
 - 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - 6.3.1 Componenti culturali e insediative
 - 6.3.2 Componenti dei valori percettivi

Mentre l'area di impianto ed i cavidotti interni sono completamente estranei a qualsiasi componente di cui al PPTR, come anticipato, si evince che un tratto del cavidotto interrato in MT di collegamento alla sottostazione utente intercetta un bene appartenente alle componenti idrologiche.

Nello specifico trattasi di un bene catalogato tra i beni paesaggistici *BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) con buffer fino a 150m, di cui all'art. 142 comma 1 lett.c) del D.Lgs. 42/2004*, così come definito dal comma 3 dell'art. 41 delle NTA allegato al PPTR pugliese di cui si riporta stralcio:

Art. 41 Definizioni dei beni paesaggistici di cui alle componenti idrologiche

1) Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)

Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come delimitata anche per le isole nelle tavole della sezione 6.1.2.

2) Territori contermini ai laghi (art 142, comma 1, lett. b, del Codice)

Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dal perimetro esterno dei laghi come delimitata nelle tavole della sezione 6.1.2. sulla base della carta tecnica regionale. Il PPTR definisce laghi i corpi idrici superficiali caratterizzati da acque sostanzialmente ferme, con presenza di acqua costante per tutto il periodo dell'anno, individuati tra quelli perimetrati dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia nella classe "Bacini Idrici".

3) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)

Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole della sezione 6.1.2.

L'art. 46 delle stesse NTA riporta le "Prescrizioni per *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*", ed elencando gli interventi non ammissibili ed ammissibili, al comma 2 punto a10) riporta quanto segue:

Art. 46 Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"

1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come definiti all'art. 41, punto 3, si applicano le seguenti prescrizioni.

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

.....

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.



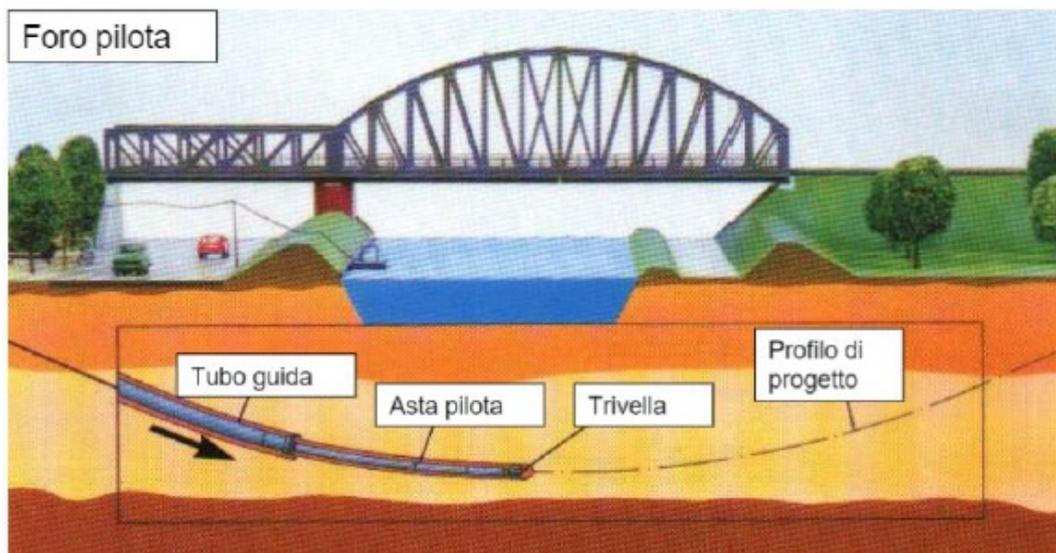
Pertanto, si evince che **sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.**

Nello specifico, l'interferenza individuata sarà risolta con un attraversamento interrato effettuato con tecnica **TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata)** eseguita ortogonalmente alla direzione dell'alveo fluviale, e quindi lungo il percorso più breve, per un tratto di circa 410 m.

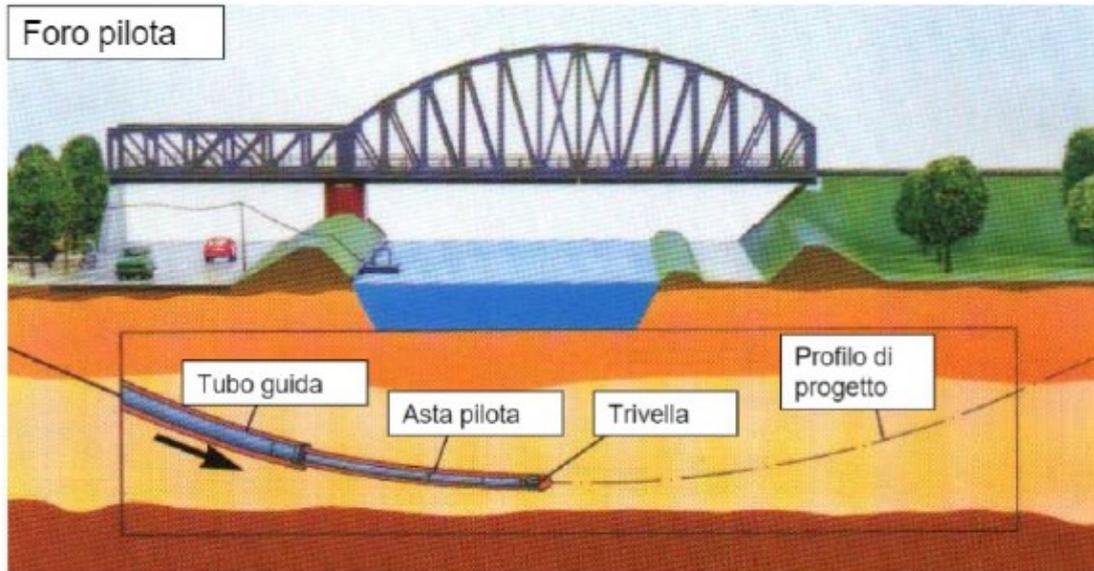
La tecnologia T.O.C. è essenzialmente costituita da tre fasi, di seguito descritte ed illustrate:

- **I Fase: perforazione pilota (pilot bore):**

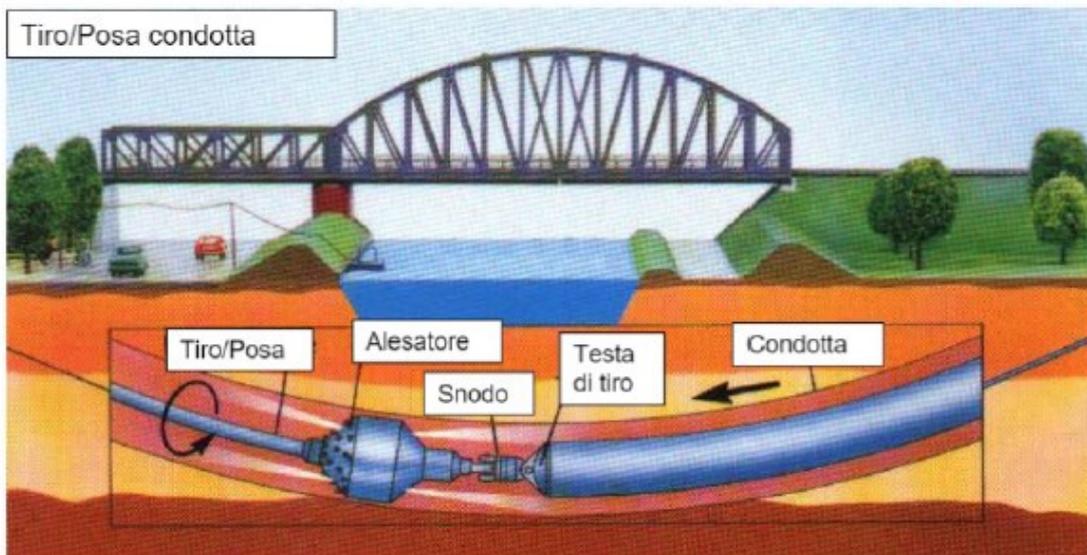
normalmente di piccolo diametro (100-150 mm) si realizza mediante una batteria di perforazione che viene manovrata attraverso la combinazione di rotazioni e spinte il cui effetto, sulla traiettoria seguita dall'utensile fondo-foro, è controllata attraverso il sistema di guida. La perforazione pilota può seguire percorsi plano-altimetrici preassegnati che possono contenere anche tratti curvilinei;



- **II Fase: alesatura (back reaming)** per l'allargamento del foro fino alle dimensioni richieste: una volta completato il foro pilota con l'uscita dal terreno dell'utensile fondo foro (exit point) viene montato, in testa alla batteria di aste di acciaio, l'utensile per l'allargamento del foro pilota (alesatore), avente un diametro maggiore a quello del foro pilota, e il tutto viene tirato a ritroso verso l'impianto di trivellazione (entry point). Durante il tragitto di rientro l'alesatore allarga il foro pilota. Questo processo può essere ripetuto più volte fino al raggiungimento del diametro richiesto. La sequenza dei passaggi di alesatura segue precisi criteri che dipendono dal tipo di terreno da attraversare e dalle sue caratteristiche geo-litologiche;

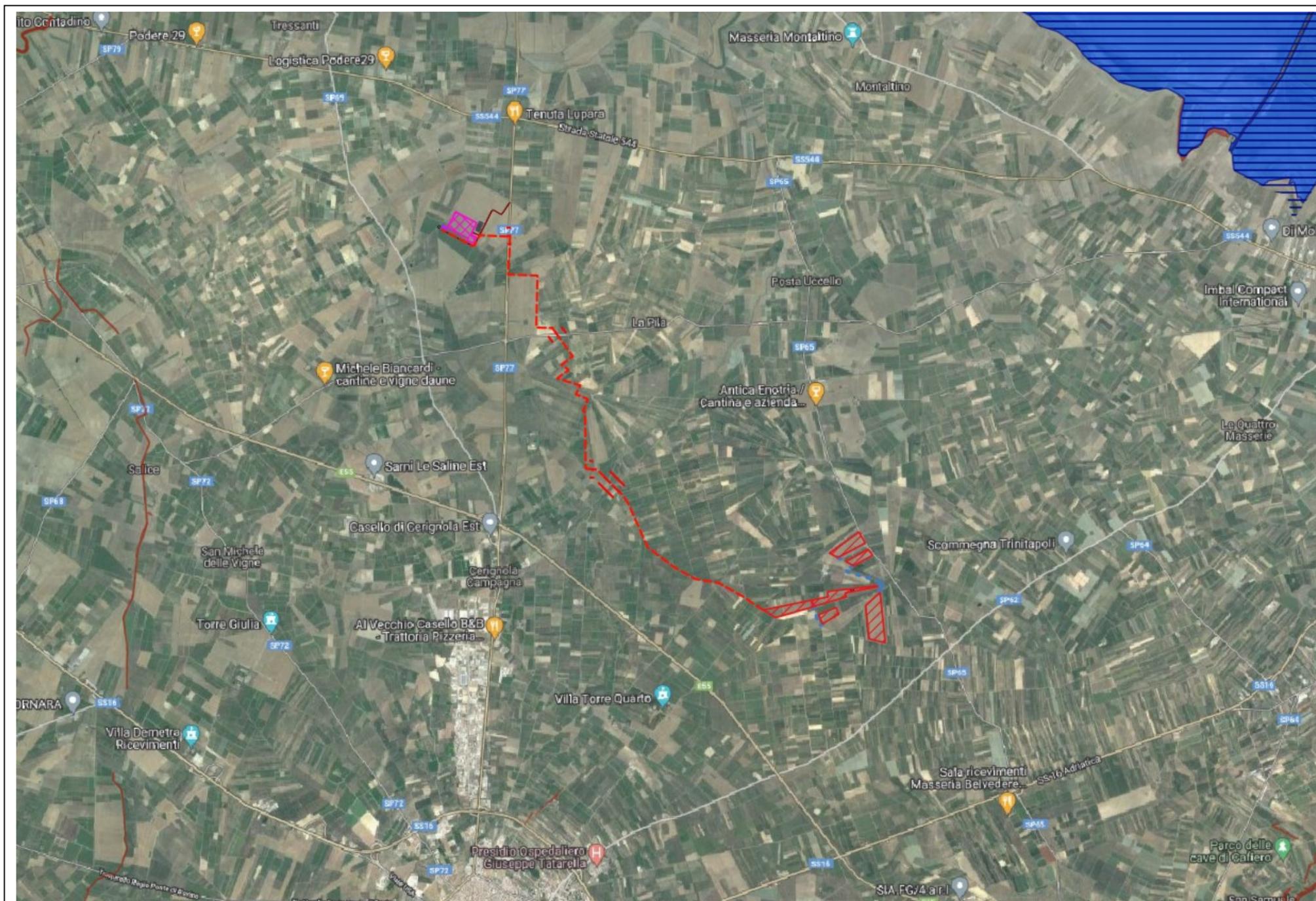


- **III Fase: tiro (pullback)** della tubazione o del cavo del foro (detto anche "varo"): completata l'ultima fase di alesatura, in corrispondenza dell'exit point la tubazione da installare viene assemblata fuori terra e collegata, con un'opportuna testa di tiro, alla batteria di aste di perforazione, con interposizione di un giunto girevole reggispinta (detto girevole o swivel) la cui funzione è quella di trasmettere alla tubazione in fase di varo le trazioni ma non le coppie e quindi le rotazioni. Raggiunto il punto di entrata la posa della tubazione si può considerare terminata.



La tecnica T.O.C. appena descritta, come già specificato, **non provoca alcuna alterazione dello stato dei luoghi ante intervento** e non reca alcun impatto sul sedime delle aree; tale tipo di tecnica consente, pertanto, l'attraversamento dell'alveo dei fiumi, lungo la direzione ortogonale, e quindi il percorso più breve, in modo tale da salvaguardare quanto ancora resta di inalterato delle sedi fluviali. Al termine delle lavorazioni, lo stato post operam sarà identico a quello ante operam.

6.2.1 COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI



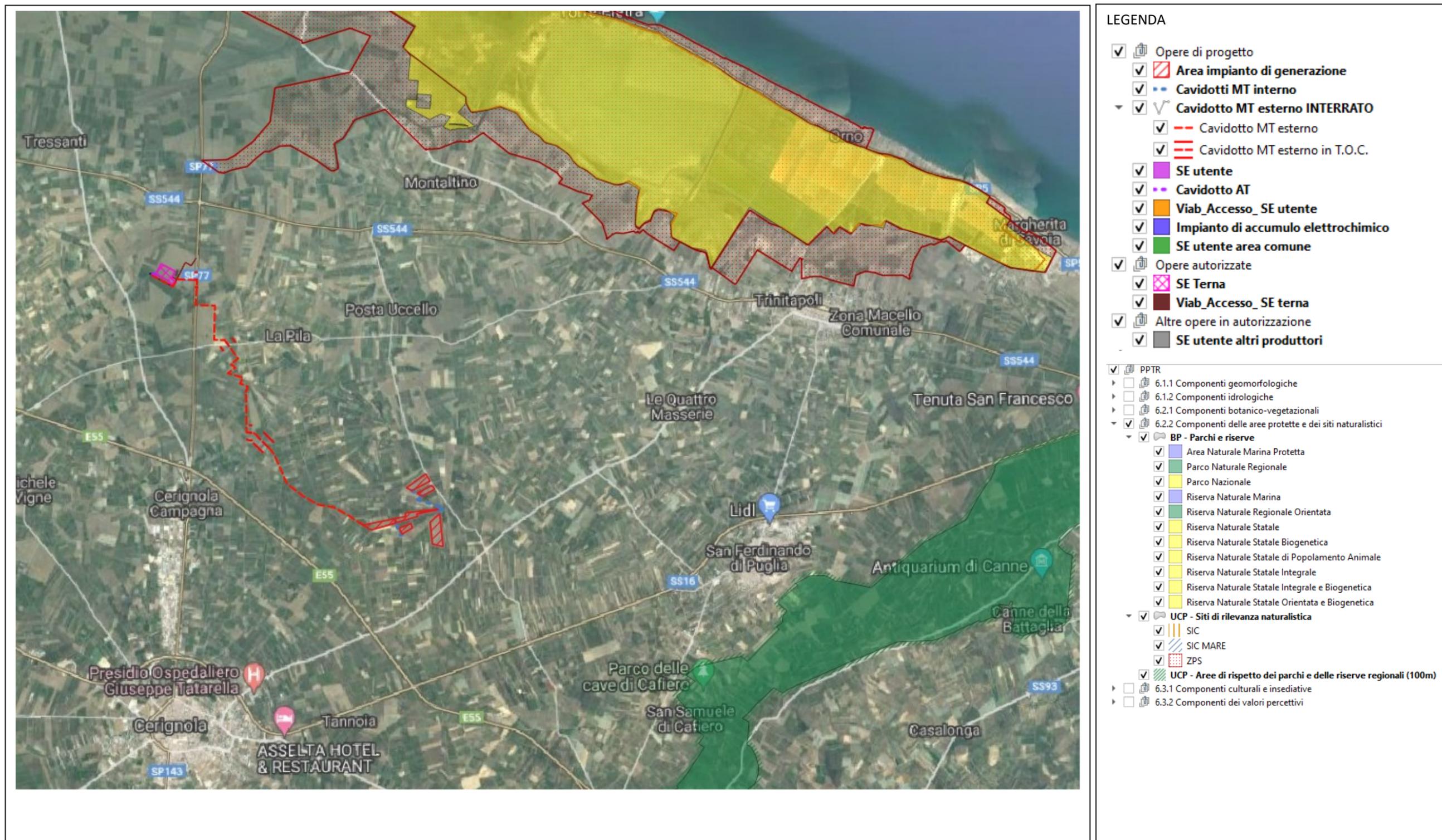
LEGENDA

- Opere di progetto
- Area impianto di generazione
- Cavidotti MT interno
- Cavidotto MT esterno INTERRATO
- Cavidotto MT esterno
- Cavidotto MT esterno in T.O.C.
- SE utente
- Cavidotto AT
- Viab_Accesso_SE utente
- Impianto di accumulo elettrochimico
- SE utente area comune
- Opere autorizzate
- SE Terna
- Viab_Accesso_SE terna
- Altre opere in autorizzazione
- SE utente altri produttori

- PPTR
- 6.1.1 Componenti geomorfologiche
- 6.1.2 Componenti idrologiche
- 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi
 - BP - Zone umide Ramsar
 - UCP - Aree umide
 - UCP - Prati e pascoli naturali
 - UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale
 - UCP - Aree di rispetto dei boschi
- 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- 6.3.1 Componenti culturali e insediative
- 6.3.2 Componenti dei valori percettivi
- 5 Ambiti Paesaggistici

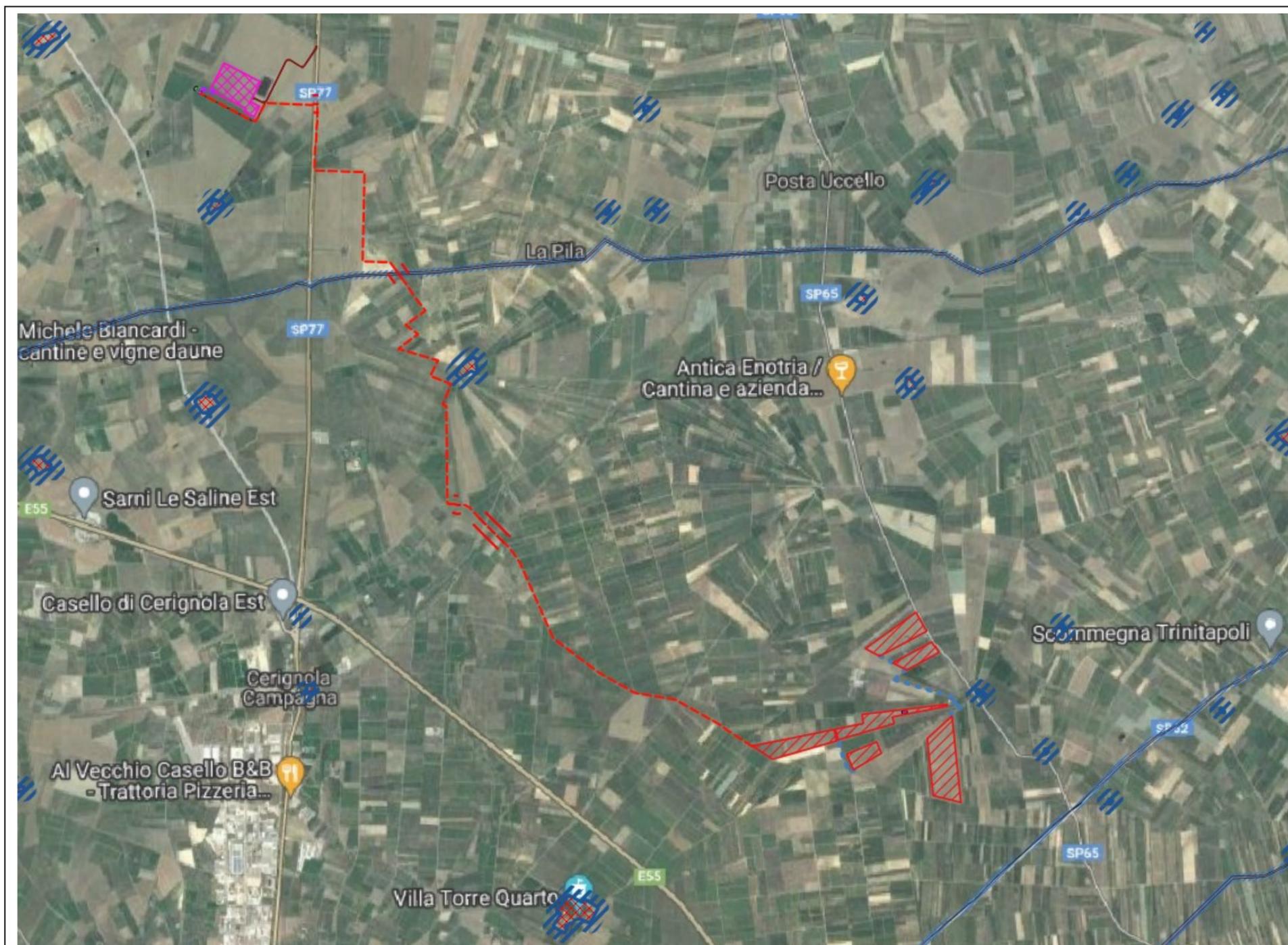
Non sussiste alcuna interferenza con le componenti botanico-vegetazionali di cui al PPTR pugliese.

6.2.2 COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI



Non sussiste alcuna interferenza con le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici di cui al PPTR pugliese.

6.3.1 COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE



LEGENDA

-  Opere di progetto
-  Area impianto di generazione
-  Cavidotti MT interno
-  Cavidotto MT esterno INTERRATO
-  Cavidotto MT esterno
-  Cavidotto MT esterno in T.O.C.
-  SE utente
-  Cavidotto AT
-  Viab_Accesso_SE utente
-  Impianto di accumulo elettrochimico
-  SE utente area comune
-  Opere autorizzate
-  SE Terna
-  Viab_Accesso_SE terna
-  Altre opere in autorizzazione
-  SE utente altri produttori
-  PPTR
-  6.1.1 Componenti geomorfologiche
-  6.1.2 Componenti idrologiche
-  6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali
-  6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
-  6.3.1 Componenti culturali e insediative
 -  BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
 -  BP - Zone gravate da usi civici
 -  BP - Zone gravate da usi civici (validate)
 -  BP - Zone di interesse archeologico
 -  UCP - Città Consolidata
 -  UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa
 -  segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche
 -  aree appartenenti alla rete dei tratturi
 -  aree a rischio archeologico
 -  UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)
 -  rete tratturi
 -  siti storico culturali
 -  zone di interesse archeologico
 -  UCP - Paesaggi rurali

Per il tracciato del cavidotto di connessione invece, come già anticipato precedentemente, si evince invece che sussiste interferenza: risulta infatti che in un punto (punto 1 figura successiva) sussiste interferenza con un bene tutelato. In un altro punto invece (punto 2 figura successiva) risulta limitrofo ma non interferente con tali componenti.

Nello specifico, come si evince dalla figura seguente, nel punto denominato “punto 1”, il tracciato del cavidotto intercetta un tratto tutelato, ovvero una *componente culturale e insediativa* quale *Testimonianza della stratificazione insediativa* fra le *aree appartenenti alla rete dei tratturi* di cui al PPTR pugliese, per cui è previsto un buffer di 30 m (*Area di rispetto delle componenti culturali e insediative - 100m ÷ 30m – rete tratturale*) su ambo i lati quale fascia di rispetto. Trattasi, nella fattispecie, del *Regio Trattarello Salpitello di Tonti Trinitapoli*.

Anche in questo caso, l'interferenza fra il cavidotto in MT interrato di connessione e il bene tutelato sarà risolta attraverso l'utilizzo della tecnica di **Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC)** in precedenza descritta, in modo tale da non provocare alcuna alterazione dello stato dei luoghi e senza alcun impatto sul sedime dell'area tutelata. Al termine delle lavorazioni, lo stato post operam sarà identico a quello ante operam.

Tutto ciò in coerenza con quanto previsto dalle NTA del PPTR pugliese, che all'Art.81 riporta le *“Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa”*, ed elencando gli interventi non ammissibili ed ammissibili, al comma 2 punto a7) riporta quanto segue:

Art. 81 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa

1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, come definite all'art. 76, punto 2) lettere a) e b), ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

.....

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

ed ancora, all'Art. 82 *“Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative”*:



Art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative.

1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 76, punto 3, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

.....

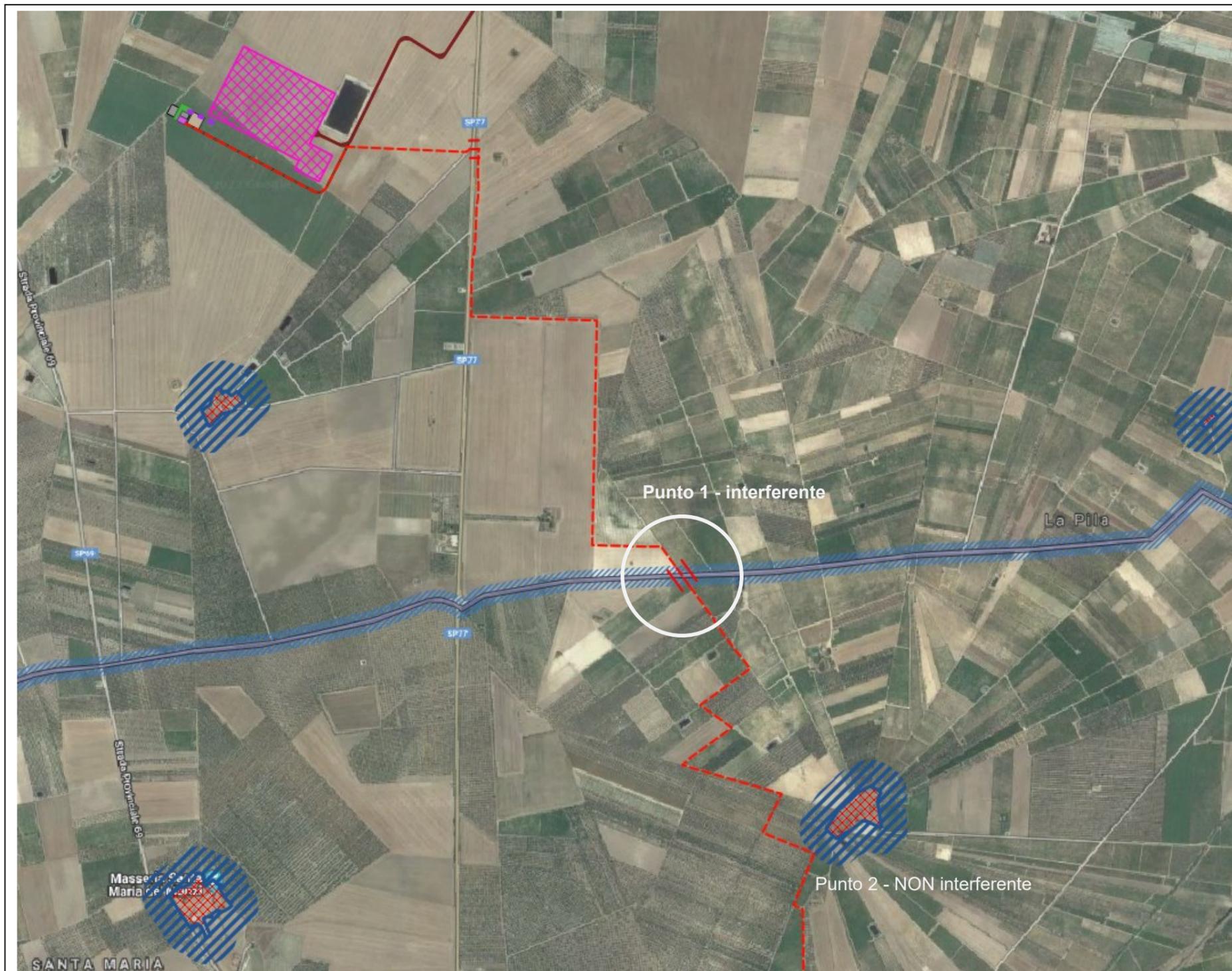
a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

Pertanto, si evince che per le *componenti culturali ed insediative*, sia che si tratti di *Testimonianza della stratificazione insediativa - aree appartenenti alla rete dei tratturi* (nella fattispecie il *Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli*), sia che si tratti di *Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) – Rete Tratturi* - **sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.**

Nello specifico, quindi, per la risoluzione dell'interferenza rilevata, è consentita l'adozione della già menzionata tecnica **TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata)**, eseguita lungo il percorso interrato più breve, ovvero quai ortogonalmente alla direzione dell'asse tratturale, e che, nella fattispecie, interesserà un tratto interrato di lunghezza pari a circa 272 m.

In corrispondenza, infine, di quello denominato come "punto 2" della figura successiva, si evince che il tracciato del cavidotto interrato risulta limitrofo ma non interferente all'area di rispetto di un bene appartenente alle componenti culturali e insediative (nella fattispecie "*Masseria di Posta lemma*").

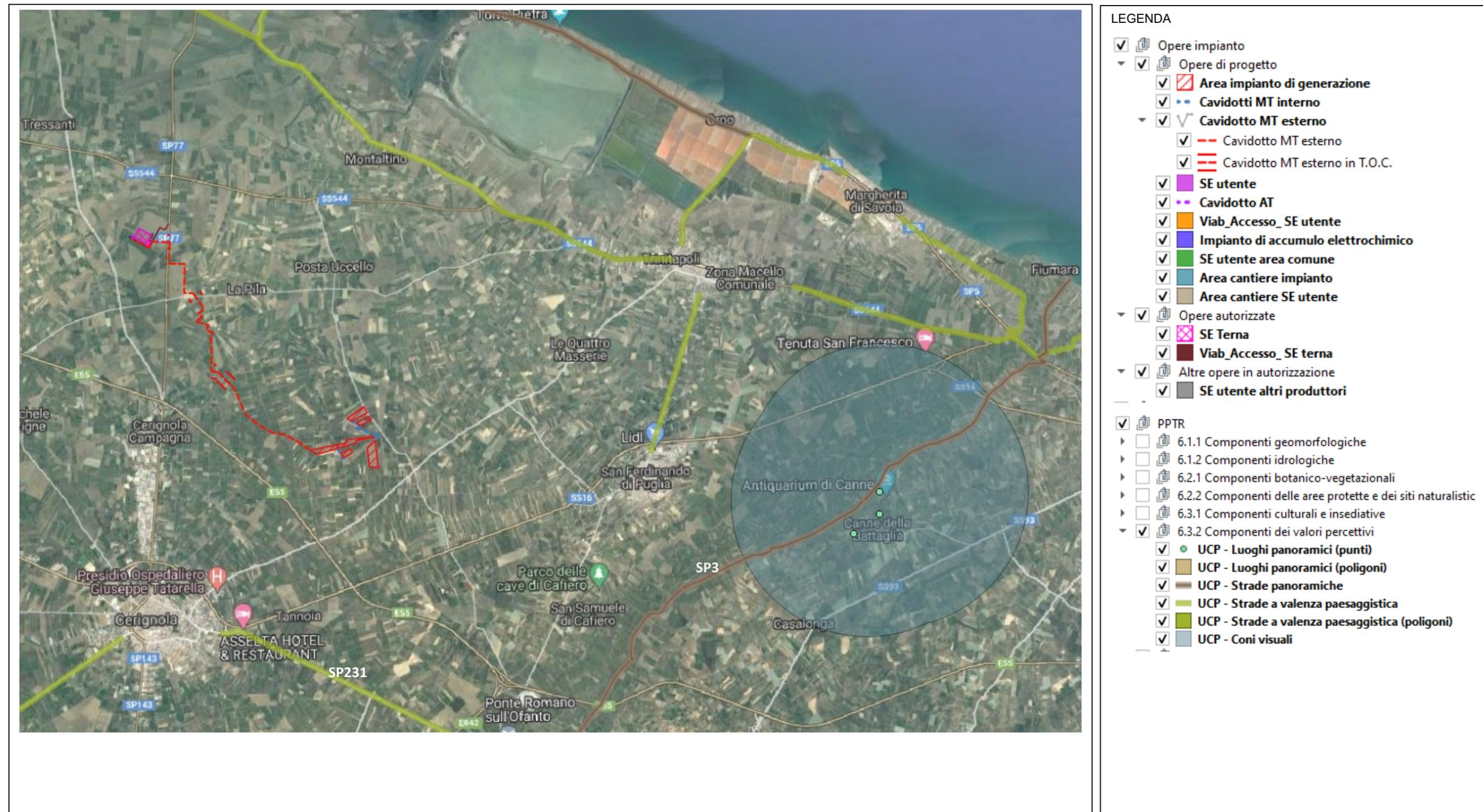




LEGENDA

- Opere impianto
- Opere di progetto
 - Area impianto di generazione
 - Cavidotti MT interno
 - Cavidotto MT esterno
 - Cavidotto MT esterno
 - Cavidotto MT esterno in T.O.C.
 - SE utente
 - Cavidotto AT
 - Viab_Accesso_SE utente
 - Impianto di accumulo elettrochimico
 - SE utente area comune
 - Area cantiere impianto
 - Area cantiere SE utente
 - Opere autorizzate
 - SE Terna
 - Viab_Accesso_SE terna
 - Altre opere in autorizzazione
 - SE utente altri produttori
- 6.3.1 Componenti culturali e insediative
 - BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
 - BP - Zone gravate da usi civici
 - BP - Zone gravate da usi civici (validate)
 - BP - Zone di interesse archeologico
 - UCP - Città Consolidata
 - UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa
 - segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche
 - aree appartenenti alla rete dei tratturi
 - aree a rischio archeologico
 - UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)
 - rete tratturi
 - siti storico culturali
 - zone di interesse archeologico
 - UCP - Paesaggi rurali

6.3.2 COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI



L'area di impianto e le opere di connessione non interessano le componenti analizzate.

La strada panoramica più prossima all'impianto, coincidente con la SP3, dista circa 9,5 km da esso, mentre la strada a valenza paesaggistica più prossima all'impianto, coincidente con la SP231, risulta distante circa 6 km da esso.

3. CONCLUSIONI

A conclusione di quanto sin'ora esposto, si può concludere che le opere di progetto sono compatibili e coerenti con lo strumento pianificatorio in esame.

Infatti, si è dimostrato che **l'area di impianto è estranea a qualunque vincolo di tutela ai sensi del PPTR pugliese**, ed anche **le opere di connessione non sono in contrasto** con il PPTR Puglia.

In particolare, il tracciato del cavidotto interrato in MT presenta **due tratti** che intercettano due beni tutelati ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004.

Si tratta delle seguenti interferenze:

- una interferenza tra il cavidotto interrato in MT di connessione ed un bene catalogato tra *Fiumi, Torrenti e corsi d'acqua con buffer fino a 150m*, di cui all'art. 142 comma 1 lett.c) del D.Lgs. 42/2004;
- una interferenza tra il cavidotto interrato in MT di connessione ed un bene catalogato i *beni archeologici – Tratturi con buffer di 100m*, di cui all'art. 142 comma 1 lett.m) del D.Lgs. 42/2004.

Come illustrato nella trattazione, le suddette **interferenze saranno risolte** attraverso l'utilizzo della tecnica di **Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC)** in modo da non provocare alcuna alterazione dello stato dei luoghi e senza alcun impatto sul sedime delle aree interessate, ed in accordo con gli indirizzi e le prescrizioni previste dal PPTR pugliese e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione. Al termine delle lavorazioni, lo stato post operam sarà identico a quello ante operam.

Pertanto, si può concludere le opere di progetto **NON RISULTANO IN CONTRASTO CON LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA) DEL PPTR e che, pertanto, L'INTERVENTO PROGETTUALE PROPOSTO è COMPATIBILE CON IL PIANO IN ESAME.**

